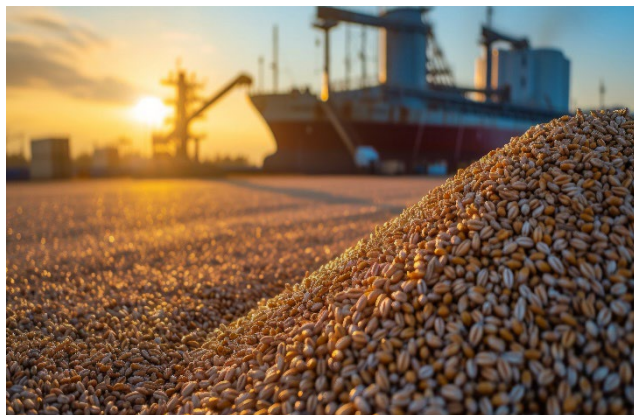


Ricerca per la commissione AGRI

L'influenza dei commodity trader sui mercati agricoli

ABCD, gli storici operatori di prodotti agricoli di base che si reinventano oltre il trading



Archer Daniels Midland (ADM, attiva dal 1902), Bunge (1818), Cargill (1865) e Louis Dreyfus Company (LDC, 1851), collettivamente note come ABCD, hanno un ruolo chiave sul mercato globale del trading di prodotti agricoli di base. Tradizionalmente offrono un portafoglio di servizi – creazione, merchandising, trasporto, stoccaggio e prima trasformazione di materie prime agricole come cereali, oleaginose e proteaginose (COP). Grazie a processi di integrazione ed espansione, le ABCD sono andate oltre le loro

tradizionali attività, fino a includere anche settori quali alimentazione del bestiame e degli animali da compagnia, biocarburanti, chimica, finanza e investimenti, nutrizione umana, salute e benessere.

Questo documento è la sintesi dello studio richiesto dalla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sul tema *L'influenza dei commodity trader sui mercati agricoli. Oligopolio e integrazione verticale: ABCD, attori emergenti, nuove strategie e potenziale intervento dell'UE.*

La versione integrale dello studio è disponibile in inglese all'indirizzo <https://bit.ly/4fJlBb1>.

Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione
Direzione generale delle Politiche interne

Autori: Axel WION, Monica PESCE, Armando LUCIANO, Sofia Noelle GONZALEZ (EY)
Barbara KUEPPER (PROFUNDO)

Myriam VANDER STICHELE (SOMO)

Linus LINNAEUS TANNOR (LILITAN Ricerca e Consulenza)

PE 747.276 - Novembre 2024

Nonostante la concorrenza emergente, le ABCD continuano ad avere un ruolo importante nel commercio globale di prodotti agricoli di base

Nell'ultimo decennio le ABCD hanno continuato ad avere un ruolo importante nel commercio globale di prodotti agricoli di base. In base a stime aggiornate, trattano circa il 50-60 % del commercio globale di COP essenziali. Alcuni concorrenti emergenti stanno però mettendo in discussione la loro posizione dominante per diverse merci e aree. Tra questi nuovi attori, alcuni dei quali ex clienti, vi sono operatori asiatici che vogliono diversificare e assicurarsi grandi volumi per far fronte al deficit produttivo di cereali e oleaginose nei propri paesi, nonché grandi produttori che vogliono commercializzare direttamente i propri prodotti.

Il ruolo dei commodity trader nella gestione delle riserve alimentari e gli effetti sul mercato

Mantenere riserve di prodotti agricoli di base è fondamentale per l'approvvigionamento alimentare dalle aree eccedentarie a quelle deficitarie. La mancanza di trasparenza rispetto a volumi e distribuzione aumenta tuttavia il rischio di volatilità dei prezzi. Nel 2022 la Commissione europea, a fronte di una maggiore imprevedibilità dell'approvvigionamento alimentare a causa delle crisi e dei cambiamenti climatici, ha richiesto la comunicazione mensile di dati su determinati prodotti (cereali, oleaginose, riso e sementi certificate) per migliorare la trasparenza del mercato. Preoccupano infatti le vulnerabilità causate da pochi operatori dominanti; si valuta inoltre la necessità di riserve strategiche a dispetto delle relative sfide in termini di costi, deperibilità, ingerenza del mercato, rispetto delle norme OMC e deterrenza di soggetti privati.

Anche se investono in maniera significativa in infrastrutture di stoccaggio, le ABCD non sono tenute a rivelare la propria capacità, e ciò ostacola un'analisi completa del loro ruolo nello stoccaggio dei prodotti agricoli di base. Una stima approssimativa indica che le ABCD abbiano una capacità congiunta di stoccare circa il 10 % delle attuali riserve globali di COP.

Evoluzione e sfide nel moderno contesto del trading di prodotti agricoli di base

Il moderno sistema alimentare è caratterizzato da un consolidamento del mercato che si traduce in una struttura oligopolistica dominata da grandissime aziende. Queste ultime sono cresciute sia orizzontalmente che verticalmente, e hanno esteso la propria presenza a diversi segmenti di attività, aree geografiche e fasi della catena di approvvigionamento. L'integrazione verticale comporta il controllo di più fasi della catena, mentre quella orizzontale implica l'espansione all'interno della stessa fase, solitamente attraverso fusioni o acquisizioni.

Le tendenze recenti indicano che le ABCD investono massicciamente nella trasformazione e commercializzazione di prodotti a valle a valore aggiunto, quali biocarburanti, oli commestibili, mangimi e ingredienti alimentari. Data la loro partecipazione allo sviluppo di proteine alternative è probabile che questa tendenza prosegua. Questa concentrazione di mercato e quindi il maggiore potere contrattuale dei grandi acquirenti integrati rappresentano un rischio, in particolare per le aziende agricole più piccole, che potrebbero perdere le proprie capacità negoziali e anche l'indipendenza.

Implicazioni e sfide della concentrazione di mercato nel trading di prodotti agricoli di base

La concentrazione di mercato nel trading di prodotti agricoli di base, sia verticale che orizzontale, è determinata da obiettivi aziendali quali le economie di scala, la soddisfazione degli azionisti e la posizione dominante sul mercato. Quest'ultima può comportare effetti negativi, ad esempio la riduzione della concorrenza, la pressione sulle condizioni di lavoro e l'accelerazione del degrado ambientale attraverso pratiche non sostenibili.

I quadri normativi e istituzionali faticano a limitare la monopolizzazione del mercato per l'assenza di una politica globale sulla concorrenza e per il potere dei grandi trader del settore agricolo. Per affrontare tali questioni sono necessari interventi normativi, quali le misure antitrust, la promozione della trasparenza del mercato e il rafforzamento degli stakeholder più piccoli. Misure come l'obbligo di comunicare informazioni sulle riserve alimentari possono inoltre promuovere la trasparenza e l'equilibrio del mercato alimentare, mentre un'imposta sui proventi straordinari può contribuire ad attenuare il rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari.

Riforme normative nel settore agricolo globale in un contesto di aumento dei prezzi e volatilità economica

Grazie alla loro profonda conoscenza del mercato e ai legami con il sistema finanziario, le multinazionali del settore agricolo globale hanno un notevole influsso sulla sicurezza alimentare. L'esperienza della crisi finanziaria del 2008 ha portato a iniziative normative internazionali volte a limitare la volatilità dei prezzi di prodotti alimentari e petrolio, nonché ad aumentare la trasparenza. Ciò è dimostrato anche dall'evoluzione della governance di UE e Stati Uniti, con riforme volte a controllare la speculazione sui mercati dei prodotti di base e a far crescere la responsabilità delle imprese. Dato l'incremento di prezzi e profitti dei prodotti alimentari nel contesto della pandemia di COVID-19 e della guerra russa contro l'Ucraina, si è intensificato il dibattito su una maggiore regolamentazione e vigilanza, in cui le questioni chiave ruotano attorno alla trasparenza e alla responsabilità.

Potenziale per monitorare la trasparenza e la responsabilità

L'elevata concentrazione del mercato dei prodotti agricoli di base richiede un approccio normativo sistematico. L'impennata dei prezzi di prodotti alimentari e fattori produttivi, il suo notevole impatto sui paesi a basso e medio reddito, unitamente all'impossibilità per le imprese più piccole di beneficiare dei prezzi crescenti dei prodotti alimentari a causa dei maggiori costi di produzione, sottolineano la necessità di una comprensione più profonda delle dinamiche di mercato, nonché del ruolo della speculazione e delle operazioni di copertura (*hedging*). Lo studio ha evidenziato la possibilità di migliorare la trasparenza e la responsabilità del settore con le seguenti raccomandazioni.

- Aumentare la trasparenza dei mercati fisici:
 - rafforzando gli obblighi di comunicazione al dashboard della Commissione per i mercati agricoli dell'UE e introducendo stime di affidabilità;
 - rafforzando la cooperazione a livello internazionale per migliorare la vigilanza sui mercati fisici dei prodotti agricoli di base.

- Migliorare gli obblighi di informativa sui rischi finanziari nel trading di derivati da parte di tutti gli operatori:
 - promuovendo accordi a livello internazionale per limitare i rischi finanziari assunti tramite il trading di derivati su prodotti agricoli di base;
 - introducendo nuovi obblighi di informativa per gli operatori di prodotti agricoli di base nel riesame della direttiva e del regolamento sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II/MiFIR) affinché questi dichiarino, nel proprio trading di derivati, la quota di copertura in senso stretto e quella di trading speculativo.
- Garantire l'integrità dei mercati di strumenti derivati e della fissazione dei prezzi:
 - mettendo a punto proposte legislative migliorative durante il prossimo riesame della MiFID e del MiFIR, in particolare per quanto riguarda il regime dei limiti di posizione, i controlli sulla gestione delle posizioni e la trasparenza sulle strategie di trading utilizzate dagli operatori finanziari e non;
 - garantendo che l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) disponga di dati e risorse sufficienti per monitorare con efficacia il trading di derivati su prodotti agricoli di base, in borsa e fuori borsa.
- Analizzare e regolamentare la concentrazione di mercato:
 - avviando un'indagine approfondita sullo stato e l'impatto della concentrazione di mercato nelle diverse fasi del settore agroalimentare;
 - invitando l'UE ad avviare un dibattito internazionale sulla questione della concentrazione di mercato, ed esplorare le possibilità di una maggiore cooperazione tra autorità garanti della concorrenza;
 - ribadendo la richiesta di ampliare la procedura legislativa ordinaria in modo da includere il Parlamento nel riesame e nella messa a punto della normativa sulla concorrenza;
 - avviando ricerche sulla possibilità di un'imposta sui proventi straordinari nel settore agroalimentare.

Maggiori informazioni

Questa sintesi è disponibile in inglese, francese, italiano, spagnolo e tedesco. È possibile scaricare le sintesi e lo studio, disponibile in inglese, all'indirizzo <https://bit.ly/4fJlBb1>.

Maggiori informazioni sugli studi effettuati dal dipartimento tematico su richiesta della commissione AGRI:

<https://research4committees.blog/agri/>

Segui @PolicyAGRI

Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore. Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Sono autorizzate la riproduzione e la traduzione per fini non commerciali, con indicazione della fonte, a patto che il Parlamento europeo ne sia preventivamente informato e riceva una copia. © Unione europea, 2024.

© L'immagine a pagina 1 è stata concessa in licenza da Adobe Stock.

Amministratore responsabile della ricerca: François NEGRE Assistente redazionale: Jana BERGMAN

Contatto: Poldep-cohesion@ep.europa.eu

Il documento è disponibile all'indirizzo <https://www.europarl.europa.eu/committees/it/supporting-analyses/sa-highlights>